

VERBALE DELL'INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE MINISTERIALE DEL 11/09/2025

Presenti:

Tiziana Busi, Valeria Gotti, Alberto Ferri, Barbara Bonora, PierFelice Trevisani, Anna Stancari, Michele Ferriani, Alberto Fariselli, Giovanna Bonazzi, Maria Grazia Valenti, Cazzoli Roberto, Isacco Govoni, Don Angelo Lai, Giuseppe Taddia

Assenti:

Simona Rossi Nicolina. Cavicchi Giovanni, Orazio Borsari, Andrea Bianchi, Sonia Govoni, Marco Lazzerini, Magli Stefano, PierPaolo Matteucci, Giacomo Degli Esposti, Simone Borsari

Ordine del giorno:

1. Momento di riflessione
2. Approvazione del Verbale del 12 giugno 2025
3. Catechismo in Parrocchia
4. Calendario dei principali appuntamenti per l'anno pastorale 2025-2026
5. Ottavario del Crocifisso (19-26 Ottobre) e Festa di Cristo Re (23 Novembre)
6. Orari delle Messe feriali e festive
7. Comunicazioni dagli ambiti
8. Prossimi appuntamenti, data del prossimo incontro del CPM.

1. Momento di riflessione a cura di don Angelo Lai

La Parola annunciata nella comunità deve avere uno scopo, un obiettivo.

Vediamo alcuni passaggi importanti dalla Nota Pastorale del 2024 del nostro Vescovo: "E cominciarono a parlare".

n. 38: La vita cristiana è vita

Nell'ambito del coinvolgimento degli adulti genitori nei percorsi di annuncio e catechesi, si parla di ascolto delle "buone pratiche". È fondamentale, a livello di chiesa locale, stabilire che cosa – secondo i nostri criteri pastorali – definisce una pratica "buona". Ad esempio:

a) Il successo pastorale? (Misurato in che termini?)

b) La dimensione evangelica di riferimento? (Quali criteri ci permettono di dire che una cosa è più evangelica di un'altra?)

c) La partecipazione? (Ma in che modo? Ci accontentiamo di "fare venire le persone" oppure ci sono degli elementi essenziali per la partecipazione: ad esempio, la partecipazione alla messa domenicale)

Ci chiediamo se le proposte che facciamo sia con i bambini che con gli adulti genitori sono esperienze che iniziano alla vita cristiana. In generale possiamo tenere presente che, affinché una esperienza sia iniziatica, deve avere le seguenti caratteristiche, che vanno verificate nella progettazione e al termine del percorso:

a) che sia una esperienza di comunità, aperta a tutti, intergenerazionale;

b) che sia una esperienza costruita attorno al Vangelo, seguendo l'Anno Liturgico;

c) che sia una esperienza che offra porte di ingresso diverse nello stesso brano di vangelo permettendo di vivere una esperienza simile a quella incontrata nel Vangelo;

d) che sia una esperienza che apre al servizio e alla carità;

e) che sia una esperienza che ha un tempo di preghiera e di celebrazione (eucaristica e momenti semplice di preghiera...);

f) che sia una esperienza che comprenda una convivialità (darsi il tempo di condividere la tavola, di bere e mangiare insieme).

Tutto questo ha un valore iniziatico perché è una vita, un modo di stare al mondo da credenti. Definiamo dunque “buona” la pratica che plasma la vita di una persona adulta in ordine alla fede. “Buona” è una pratica che effettivamente mette la vita a confronto con la buona notizia del Vangelo, in cui – quindi – il vangelo intercetta e questiona le mie condizioni di vita, e stabilisce relazioni in cui circola l’amore di Dio tra i soggetti e la comunità. Inoltre, per essere “buona”, una pratica deve sfociare in un momento celebrativo, in cui la fede si riconosce e si apre al mistero di Dio e deve tradursi in una dimensione concreta di servizio e carità cristiana.

Sono importanti i momenti di verifica. Come consiglio Pastorale abbiamo il dovere di interrogarci su questi punti, verificare le iniziative che abbiamo proposto e chiederci se hanno portato frutto. E il frutto deve essere il far passare il contenuto del Vangelo; non basta che a quella iniziativa abbiamo partecipato in tanti e ci sia piaciuta, ma deve anche averci aiutato a cambiare la nostra vita in accordo con il Vangelo. Impariamo a verificarci, per poter fare una programmazione pastorale concreta ed efficace.

Parleremo del calendario pastorale, che dobbiamo tutti tenere presente nel programmare le varie iniziative; la Comunità cristiana è composta da tutte le persone e tutti i gruppi che camminano insieme, e si fa di tutto per stare insieme. Deve aumentare il desiderio di fare comunità.

2. Approvazione del Verbale dell’incontro del CPM del 12 giugno 2025

Il verbale dell’incontro precedente viene approvato.

3. Catechismo in Parrocchia

Giuseppe Taddia:

subito dopo lo scorso incontro del CPM abbiamo ricevuto un messaggio con una lettera (qui allegata) di Simone Borsari e Sara Lauro - che hanno coordinato il catechismo in questi anni – in cui precisano meglio quanto accennato da don Angelo al termine del precedente incontro del CPM. Simone e Sara hanno lasciato il ruolo di coordinatori del catechismo e quello di catechisti, per *“dare modo a parroco e comunità parrocchiale di riflettere sul percorso di iniziazione cristiana che ritengono più giusto perseguire”*. (La lettera viene allegata al verbale). Penso sarebbe stata utile la presenza qui di Simone per questa discussione, ma credo che dobbiamo prendere atto di un rapporto che si è purtroppo logorato.

In ogni caso a mio avviso dobbiamo:

- esprimere gratitudine e rispetto a chi ha sostenuto e condiviso il percorso di iniziazione cristiana in questi anni; oltre che gli incontri di catechismo, con tutta l’attività di preparazione e coordinamento che comportano, il rapporto con le famiglie, la condivisione con la Zona Pastorale, la preparazione e l’animazione con i genitori della messa dei bimbi delle 9:30, etc.
- fare tesoro delle esperienze fatte, del bene che è stato fatto, delle cose che hanno funzionato e di quelle che non hanno funzionato.

La nostra comunità deve ora pensare come impostare e come organizzare la proposta di iniziazione cristiana da qui in poi, ricontattando i catechisti, cercandone anche di nuovi etc.

Nelle scorse settimane don Angelo ha chiesto a diaconi e ministri della parrocchia la disponibilità ad un confronto su come impostare il percorso, e di avere almeno uno di loro come referente per ciascuno dei quattro anni in cui si articola il percorso, come figura che

possa essere di riferimento per i catechisti, per approfondire i temi e i contenuti relativi a quell'anno, per la loro formazione.

In quell'incontro è stato chiesto a don Angelo di preparare - per ognuno dei quattro anni - un breve elenco dei punti più importanti, qualificanti, da mettere al centro del percorso.

Don Angelo:

In questo modo la responsabilità non è su una persona sola ma è suddivisa, in modo che sia più chiaro che è un impegno della comunità cristiana, che deve sentirsi responsabilizzata nel seguire il percorso e nel fare in modo che ci sia ciò che serve, a partire dai catechisti.

Quello dei catechisti è un servizio grandissimo, importantissimo.

Importante responsabilizzare i genitori: la parrocchia cerca con grande sforzo e impegno di dare strumenti, contenuti, persone disponibili, organizza il catechismo etc. ma l'educazione alla fede, la iniziazione cristiana sono primariamente loro compito e loro responsabilità.

Nel catechismo Don Angelo chiede un approfondimento maggiore della dottrina cristiana: dare ai piccoli le verità di fede, in una fase della vita in cui la loro memoria è molto attiva. Teniamo presente che oggi le famiglie non formano più i figli su questi aspetti.

Importante basarsi sulla Parola, che deve essere il fondamento; comunità e Parola: la imminente nuova nota pastorale del Vescovo sarà ancora su questo tema, sarà importante per noi.

Inoltre sarebbe bello fare durante l'anno incontri formativi per i genitori, per es. con incontri mensili.

Questo è il mio desiderio; chiedo che il CPM mi aiuti a realizzarlo nella pratica.

Barbara Bonora:

E' essenziale fare in modo che le persone, i genitori vengano, si sentano accolti; questa è una cosa buona che negli ultimi anni succedeva.

Alcuni genitori hanno anche iniziato a fare i catechisti.

Valeria Gotti:

Dai catechisti veniva avvertito che quello che si faceva al catechismo "non piaceva" al parroco e ad alcune persone; ma i genitori per fortuna apprezzavano.

Don Angelo:

Dobbiamo recuperare quello che si è "perduto" in questi anni e non disperdere il bene che si è fatto, dobbiamo fare le cose più in profondità.

Alberto Fariselli:

cosa chiede il parroco al Consiglio Pastorale? C'è sempre stata una persona che si prendeva l'incarico di coordinare catechismo e catechista (per es.: Sonia, poi Simone e Sara).

Se perdiamo per strada persone che si impegnano, che danno tempo, entusiasmo, pazienza, è un grosso problema. Le persone che si impegnano dobbiamo riuscire a "tenerle da conto".

Oggi ci sono delle persone di riferimento per il catechismo?

Oltre ai contenuti serve avere un progetto, altrimenti il catechista improvvisa.

Don Angelo:

Dei catechisti rimasti, nessuno si è detto in grado di fare quello che facevano Simone e Sara (che preparavano ciascun incontro e comunicavano agli altri catechisti il programma e come

fare gli incontri); per cui ho pensato di chiedere ai ministri (che sono figure stabili), dando a ciascun ministro il compito di seguire un anno.

Per quanto riguarda i catechisti, dobbiamo vedere chi accetta di continuare, e trovare altre persone di buona volontà; dobbiamo chiedere anche ai genitori.

Maria Grazia Valenti:

chiedo, dal punto di vista delle famiglie: la riforma della catechesi riguarda solo i sacramenti di confessione, comunione, cresima, o si pensa anche al Battesimo?

Don Angelo:

no, stiamo parlando della preparazione ai sacramenti dalla confessione in poi; la preparazione per il battesimo non è coinvolta.

Tiziana Busi:

c'è un documento del 2006 dell'Ufficio Catechistico Nazionale "La formazione dei catechisti nella comunità cristiana" che già contiene i concetti che sono presenti nella nota pastorale del nostro vescovo, presentataci all'inizio da don Angelo.

E in questo documento ci sono le risposte a tante problematiche che stiamo evidenziando.

Alcuni concetti da questo documento:

- Il catechismo non è solo preparazione ai sacramenti; è introduzione globale alla vita cristiana
- È la comunità che educa, non il singolo catechista; è una attività formativa da fare in equipe
- Importante la formazione dei catechisti, utili il catechismo degli adulti e il relativo compendio

https://www.chiesacattolica.it/wpcontent/uploads/sites/31/2017/02/Formazione_catechisti_Orientamenti_pastorali.pdf

Alberto Ferri:

dalla lettera di Simone e Sara si capisce che il problema non è che non hanno più tempo per il catechismo.

Il problema della nostra comunità non è solo cercare nuovi catechisti.

Andiamo al cuore del problema, e diventiamo Vangelo: serve la riconciliazione.

"Guarda come si amano" -> dobbiamo essere segno per tutto il paese; questa situazione è una ferita del corpo di Cristo, è divisiva per il paese

Dobbiamo riavvicinarci, ci vuole riconciliazione. Sarà faticoso, ma è una occasione per lavarci i piedi a vicenda. Altrimenti stiamo facendo il gioco di Satana il divisore, non di Gesù Cristo. E' una occasione per diventare davvero segno per la comunità.

Giovanna Bonazzi:

nella lettera c'è la posizione di Simone e Sara; gli altri catechisti cosa dicono? Quelli che si ritirano quali motivazione adducono?

Se si vuole fare catechismo si deve partire dalla volontà del parroco, che giustamente ci ha detto i suoi obiettivi. Poi servono persone di buona volontà che accettino di darsi da fare. E' evidente che c'è stato uno scollamento tra il gruppo dei catechisti e il parroco, e non è una cosa buona; ripartiamo e cerchiamo di evitare che si ripeta.

La "crisi" del catechismo e della partecipazione non c'è solo a Pieve.

Importante la formazione dei catechisti; facciamo riferimento a Santa Clelia.

Michele Ferriani:

ero all'incontro di don Angelo con i ministri. Non ho apprezzato i toni della lettera di Simone e Sara. Ho fatto catechismo per tanti anni: il catechista vorrebbe vedere una risposta ai suoi sforzi, sia guardando i bambini che i genitori, ma spesso non c'è; ma non è quello l'obiettivo. Però possiamo lasciare un segno, anche se non siamo davvero noi che lasciamo quel segno. Importante quanto ha detto Alberto, ma per riconciliarsi bisogna essere in due, e Simone e Sara non sono qui.

E' importante la formazione dei catechisti, con figure di riferimento, e avere un coordinatore generale

E' stato giusto chiedere al parroco di dare le sue linee guida, e don Angelo lo ha fatto; ora diamoci da fare e non perdiamoci d'animo.

Valeria Gotti:

sulla formazione: negli ultimi anni Sara e Simone preparavano il programma in base al sussidio dell'AC; il programma era lo stesso per tutti, ma poi ci si trovava e si ragionava su come declinarlo per le diverse età dei bambini, con un lavoro di preparazione degli incontri, con la collaborazione attiva specialmente dei catechisti più esperti. Un lavoro impegnativo.

Inoltre durante l'anno c'erano momenti di formazione per i catechisti.

Con l'organizzazione che c'era prima il singolo catechista aveva i contenuti e riceveva la formazione, ma doveva "arrangiarsi" di più.

Don Angelo:

è stato detto che il parroco "remava contro". Ricordo che poco dopo il mio arrivo il cambiamento l'ho chiesto io; ma mi sono reso conto che con questa nuova modalità alla fine non rimane niente. Oggi i bambini non sanno niente. Negli incontri non c'erano cose che i bambini poi potevano memorizzare. Ho più volte chiesto che negli incontri ci fosse una frase di sintesi, qualcosa che aiutasse la memorizzazione dei bambini; ma la risposta è sempre stata: noi sappiamo fare solo così.

Giuseppe:

Importante che ci diciamo queste cose, per ricordarci dei problemi ed evitare che si riproponga lo scollamento che c'è stato. Anche perché come ha detto Alberto è una ferita nella nostra comunità, ed è una testimonianza negativa; è opportuno fare di tutto per ricucire la separazione, con calma, con il tempo, con quello che serve.

E' anche su queste cose che siamo chiamati a dare testimonianza.

Anche il fatto che ogni tanto qualcuno sparisca dal CPM: non va tutto bene; gente che non partecipa più è segno di qualcosa che non va, magari è per problemi tutti suoi, ma noi tiriamo dritti imperterriti. Penso che come comunità cristiana siamo chiamati a fare meglio di così.

L'altra cosa che abbiamo suggerito nell'incontro con i ministri sul catechismo è di prevedere in maniera strutturale dei momenti di verifica, in modo da poter eventualmente correggere il tiro strada facendo, senza aspettare che la situazione si logori irreparabilmente.

Circa il coinvolgimento di ministri e diaconi: sono sicuramente una ricchezza per la nostra comunità, e daranno il loro contributo. Come comunità dobbiamo tener presente che la Chiesa recentemente oltre al lettorato e accolitato, ha istituito il ministero del catechista. Quello dei catechisti è un servizio importante e molto impegnativo, e la chiesa ora lo riconosce ulteriormente, ministerialmente, come figura fondante per la comunità. E' un ulteriore obiettivo che la nostra comunità si può dare, quello di avere catechisti che – nel tempo - si impegnano stabilmente con un cammino serio verso il ministero del catechista.

Dal punto di vista pratico: abbiamo i contenuti da don Angelo; quando avremo ministri e diaconi di riferimento per i contenuti di ciascuna annata, quando avremo i catechisti e questi si saranno formati, dovremo ancora costruire dal punto di vista pratico il percorso, gli argomenti e le attività di ciascun incontro, per porgere concretamente ai ragazzi i contenuti importanti. C'è tantissimo da fare.

Ancora dal punto di vista pratico, secondo me serve un coordinamento, non bastano diaconi e ministri e catechisti anno per anno, sia per ragioni organizzative evidenti, sia per tenere unito il percorso del catechismo nella sua organica complessità.

Numeri:

- indicativamente i bambini al Catechismo sono circa 30 per annata -> mediamente 120 nei quattro anni
- i catechisti che finora si sono detti disponibili sono 3 o 4.

Importante: ogni consigliere ci pensi e susciti/proponga/segnali nuovi possibili catechisti.

Don Angelo:

negli anni successivi sarebbe bello riuscire a portare la Cresima dalla 5a elementare alla 2a media, come prevedono i sussidi della diocesi di Como-Torino suggeriti dalla diocesi, che prevedono un percorso di 6 anni, aggiungendo dopo la prima comunione, un anno sulla chiesa e uno sul discepolato, prima della Cresima.

La seconda media potrebbe essere un anno più "tranquillo".

A Cento in San Biagio Mons. Baviera faceva la cresima in 3a media.

Maria Grazia Valenti: nella mia parrocchia a Capua la Cresima veniva proposta a 21 anni, dopo l'adolescenza.

Maria Grazia Valenti:

le mie figlie hanno fatto il catechismo qui a Pieve ed erano contente, avevano l'esempio di catechisti che nonostante lavoro e famiglia si dedicavano a loro; i segni che venivano raccontati a loro rimanevano. Consideriamo che anche nella scuola oggi (parlo da insegnante) il metodo non è più: sto seduto, ascolto e imparo, ma si usa una didattica esperienziale. Importante la formazione dei catechisti, molto importanti le famiglie: i bimbi vivono quello che i genitori e i nonni sanno trasmettere. Importantissimo ancora l'esempio dei catechisti e degli adulti in generale.

Dobbiamo avvisare le famiglie;

per ora è stato mandato un messaggio sulla chat che dice di presentarsi Domenica 14 alla Messa delle 9:30, come se niente fosse.

Alle famiglie diciamo (lo dicano i catechisti che ci sono, poi va mandato un breve messaggio sulla chat) che la Parrocchia sta riorganizzando il percorso del catechismo, quanto prima daremo ulteriori informazioni, appena possibile (cioè quando avremo le idee un po' più chiare sul nuovo percorso) inviteremo le famiglie ad un incontro, classe per classe.

Don Angelo:

nell'incontro con le famiglie vedremo chi è interessato, e chiederemo anche la disponibilità dei genitori a mettersi in gioco come catechisti.

Barbara Bonora:

cosa diciamo quindi a Simone e Sara?

Don Angelo:

la lettera non è la forma giusta, importante la riconciliazione, ma non per lettera.

Discussione... Sintesi:

a Simone e Sara e ai catechisti dovremo dire cosa è emerso stasera:

- abbiamo espresso gratitudine e ringraziamento per il lavoro fatto,
- abbiamo detto che è importante cercare la riconciliazione (con i tempi e i modi che saranno possibili),
- abbiamo detto che è importante organizzare un nuovo cammino per la formazione ai sacramenti, facendo tesoro dell'esperienza fatta.

Inoltre:

Isacco Govoni:

Operativamente suggerirei un incontro con il nuovo gruppo dei catechisti, parroco diaconi e ministri disponibili, insieme al gruppo dei catechisti "uscenti", per fare una sorta di passaggio di consegne. Un incontro con chi c'è, chi c'era e chi ci sarà, cercando - pur nelle fatiche della vita comunitaria - di venirci incontro, di volerci bene, cercando di riconciliarci e di ripartire, per costruire il percorso da qui in poi. Incontriamoci senza nascondere il problema, anche se magari sarà inizialmente faticoso.

Facciamo molta attenzione alle separazioni, rompere è facile, il diavolo è molto bravo in questo.

Giuseppe:

Concordo con Isacco, stiamo convergendo in questa direzione, che va nella direzione della auspicata riconciliazione. Si dà un senso alla cosa; è chiaro che siamo tutti un po' sofferenti, ma cerchiamo di ricomporre la frattura. Anche perché se invece cerchiamo di ripartire con una ferita evidente, con una comunità spaccata, sarà tutto difficile e sarà probabilmente complicato trovare persone disposte a dare disponibilità in una situazione di tensione e contrapposizione.

E' anche una bella occasione per valorizzare il lavoro fatto, non solo qui ma anche di persona con chi lo ha fatto.

Tiziana Busi:

una riconciliazione presuppone una lite, una rottura; non mi pare in questo caso ci sia stata una lite.

Giuseppe:

in conclusione, cerchiamo di organizzare un incontro con Parroco, catechisti, Simone e Sara, possibili nuovi catechisti (sentiamoci davvero tutti impegnati su questo) ministri e diaconi, con lo spirito della riconciliazione e l'obiettivo di ripartire, come detto negli interventi precedenti.

4. Calendario dei principali appuntamenti per l'anno pastorale 2025-2026

Roberto Cazzoli + Don Angelo: il calendario è molto importante per la vita organica della parrocchia.

Viene mostrata ai consiglieri (e poco dopo inviata su WhatsApp, e viene allegata a questo verbale) una prima bozza del calendario, che per il momento contiene solo gli stessi eventi di quello dello scorso anno, con le date aggiornate.

Proposta: gli ambiti facciano avere al gruppo di servizio i contributi/commenti sulla bozza entro Domenica 28 Settembre; il gruppo di servizio li sottoporrà al parroco che farà sintesi e deciderà il nuovo calendario.

Roberto Cazzoli suggerisce di aggiungere la chiusura dell'anno giubilare.

5a. Ottavario del Crocifisso (19-26 Ottobre)

Don Angelo: è un momento importante per la parrocchia che con i suoi gruppi si riunisce in questi otto giorni per celebrare il "suo" Crocifisso; è inoltre opportuno far conoscere il crocifisso alle famiglie nuove, abbiamo un opuscolo sul crocifisso...

Discussione: si potrebbe distribuire l'opuscolo del crocifisso con il prossimo bollettino (esce a fine Settembre), se abbiamo abbastanza opuscoli; oppure inserire nel bollettino un foglio che invita tutti all'Ottavario e alla festa della comunità, e l'opuscolo metterlo in fondo alla Chiesa e invitare tutti a prenderne una copia.

Don Angelo comunica che quest'anno il Venerdì (24/10) ci sarà una celebrazione giubilare della penitenza, con la possibilità di confessarsi.

5b. Festa di Cristo Re (23 Novembre) - FESTA DELLE FAMIGLIE E FESTA DELLA COMUNITÀ

Don Angelo: sottolineo che anche questo è un momento molto importante per la comunità; sentiamoci tutti impegnati nella preparazione, facciamo proposte per arricchire la festa della comunità.

E' importante che riusciamo a contattare tutte le famiglie; in particolare dobbiamo poter informare le coppie che non si sono sposate a Pieve -> metteremo un foglio in fondo alla Chiesa per raccogliere i dati.

Dell'organizzazione della festa ne parliamo al prossimo incontro del CPM; gli ambiti portino idee e suggerimenti (2° cosa che devono fare gli ambiti).

6. Orari delle Messe feriali e festive

Don Angelo:

Con Settembre ritorna l'orario "invernale" delle Messe domenicali, con le 3 celebrazioni delle ore 8, ore 9:30, ore 11.

Ma la partecipazione è calata sensibilmente; in molte Messe i fedeli sono pochi e non c'è servizio, non c'è canto... Penso di ridurre il numero delle Messe domenicali, in modo da avere una miglior partecipazione e un servizio più curato. Quindi portiamo le Messe domenicali da 3 a 2.

Don Angelo chiede se ci sono pareri contrari, che non emergono.

Don Angelo: inoltre è il caso di verificare gli orari delle Messe Feriali; quelli attuali sono i più adatti?

Per identificare gli orari migliori delle Messe domenicali, e feriali, chiederemo a tutta la comunità di esprimersi, a coloro che partecipano, con un foglio in fondo alla Chiesa su cui votare alcune proposte tra loro alternative. Lasciare la possibilità di votare per almeno 2 domeniche e una settimana piena.

Breve discussione; sarebbe interessante capire se è possibile una Messa domenicale alla RSA Opera Pia Galuppi. Don Angelo: sarebbe possibile, ma non per gli ospiti dell'OPG, perché per l'amministrazione è un problema prepararli; per gli ospiti dell'OPG lasciamo la attuale Messa il sabato mattina. Allora non ha senso pensare ad una Messa all'OpG per gli ospiti esterni.

Sarebbe opportuno riuscire ad inserire - tra le due Messe domenicali - un momento di catechesi per gli adulti; vedremo se sarà possibile.

Pensare con i catechisti quale Messa sarà

7. Comunicazioni dagli ambiti

Ambito Giovani:

Sabato 6/09 c'è stata la Messa dei giovani della Zona Pastorale per la Madonna del Buon Consiglio

Temi su cui pensa di lavorare l'ambito Giovani:

- Estate Ragazzi: capire come coinvolgere e curare i ragazzi durante l'anno: tanti partecipano a ER ma durante l'anno frequentano la parrocchia quasi solo quelli che appartengono ad ACR o scout
- Tema di una presenza educativa negli spazi parrocchiali fruibili dai ragazzi
- Idea di un incontro con i parroci della Zona Pastorale e in particolare don Giovanni – responsabile della Pastorale Giovanile - nella seconda metà di Settembre, per ragionare su un possibile programma di attività per i giovani della ZP
- Utilizzo del campetto
- Doposcuola in parrocchia, è possibile?

8. Prossimi appuntamenti, data del prossimo incontro del CPM

Prossimo incontro del CPM: Giovedì 30 Ottobre ore 20:45.

Importante l'orario di chiusura, oggi abbiamo sforato.

L'incontro si conclude alle ore 23:25 con una preghiera per gli ammalati della Parrocchia e la benedizione da parte del Parroco.

=====

Allegati:

- ❖ lettera di Simone Borsari e Sara Lauro del 11/06/2025
- ❖ bozza del calendario pastorale 2026, da commentare negli ambiti

ALLEGATO 1

LETTERA ALLA COMUNITÀ DI PIEVE DI CENTO
per condivisione
al Referente Diocesano per la Catechesi don Cristian Bagnara
alle comunità della zona pastorale

Nove anni fa ci siamo messi a disposizione della comunità parrocchiale di Pieve di Cento e il parroco ci chiese un aiuto per la catechesi ai bambini.

Il nostro parroco aveva avvertito allora che la catechesi “tradizionale” non parlava più al cuore dei bambini, delle loro famiglie e, sapendo che avevamo fatto un cammino di Azione Cattolica occupandoci di bambini e giovani con un approccio di tipo esperienziale, ci chiese una mano per aiutarlo a costruire un nuovo percorso.

Abbiamo iniziato con entusiasmo, ricchi delle esperienze fatte in precedenza anche in altre parrocchie e in diocesi, dove avevamo colto l'importanza di **mettere al centro la relazione**, le persone con le loro storie, le loro bellezze, le loro fragilità, per scoprirsi accompagnati dall'incontro con un **Padre misericordioso che ti accoglie in un abbraccio sempre e per quello che sei**.

Così ci siamo incamminati nella costruzione di una “modalità” di fare catechismo che usasse un **linguaggio vicino alle domande di vita** dei bambini e delle loro famiglie, che puntasse sul **costruire delle relazioni intergenerazionali**. Convinti che i contenuti della fede passino proprio attraverso queste relazioni.

Abbiamo utilizzato il percorso di iniziazione cristiana proposto dall'Azione Cattolica dei ragazzi e approvato dalla CEI.

Strada facendo ci siamo accorti di quanta fatica si faccia nello sposare appieno la proposta di una “catechesi esperienziale” perché preoccupati di non trasmettere i “contenuti della fede”. Un approccio di tipo esperienziale nella catechesi porta con sé un **processo culturale non facile** per tutti, che va costruito, andando ad incontrare le domande che viviamo come Chiesa nel mondo ogni giorno, le domande di vita. Aspetti da cui non dobbiamo difenderci, ma che dobbiamo accogliere, senza la pretesa di avere risposte facili, ma mettendoci in una continua ricerca di bene, collocandoci accanto e non “sopra”, evitando giudizi.

E' un processo che richiede fiducia, disponibilità di mettersi in “cammino-con”. Occorre dedicare spazi e silenzi alle relazioni. Richiede la pazienza del saper aspettare, il coraggio di non avere una risposta, la possibilità di fallire.

Nel nostro piccolo abbiamo vissuto il dono di un **percorso condiviso** con un gruppo di catechisti, piccola comunità. Un percorso nato e supportato dal coltivare le relazioni con amorevolezza: un'attenzione, un prenderci a cuore vicendevole dei volti, delle storie, la condivisione di qualche scritto, qualche riflessione sul Vangelo della domenica...per poi fare tesoro di tutto questo nel servizio ai più piccoli. Con il desiderio di costruire un popolo, una comunità che possa sempre essere attenta alle vicende della vita che ognuno sperimenta.

Tanto abbiamo ricevuto nella relazione, se pur a volte complessa, con i bambini e le loro famiglie, tanto abbiamo ricevuto nella relazione tra noi catechisti.

Tante le storie che abbiamo intrecciato: a volte storie difficili, anche di lontananza dalla Chiesa, altre di persone che a loro volta si sono messe a servizio. Abbiamo sperimentato come le famiglie si siano sentite coinvolte e accolte. L'azione catechistica diventa così il pretesto e la base su cui costruire la comunità.

Tanto abbiamo ricevuto nel **celebrare insieme l'Eucarestia**. I bambini nella Messa domenicale condividono il loro percorso con la comunità attraverso segni, parole chiave, con le preghiere dei fedeli che nascono dal cammino che proviamo di fare insieme a loro. Di tutto questo siamo molto grati!

La bellezza che abbiamo respirato in questo percorso, pur nella certezza di poter sempre fare meglio, ci ha motivato nel continuare nonostante diversi ostacoli che si sono presentati.

Possiamo dire che nel cammino di questi anni fatto insieme, partendo dal credere nell'esperienza di Azione Cattolica, pian piano si sono delineati alcuni tratti distintivi del percorso, che vorremmo qui sintetizzare non solo per richiamarli alla memoria, ma anche per lasciarne traccia:

- **Messa (in generale + momenti forti dell'anno liturgico)**

La comunità si incontra nella Messa domenicale e lì porta il suo vissuto quotidiano.

Preparando questo incontro con segni, attenzioni, richiamo alle attività fatte negli incontri di catechismo, abbiamo cercato di coinvolgere tutta la comunità nel percorso.

L'accoglienza, la cura del canto e il suonare vicino ai bambini, la proiezione delle letture e delle preghiere sullo schermo, sono state scelte fatte per coinvolgere i bambini e tutta l'assemblea nel rito liturgico. Il risultato è stato meraviglioso e chiunque viene da altre realtà nota come valore aggiunto la partecipazione dell'assemblea!

Si è cercato un linguaggio che incontrasse, "facesse entrare dentro", lasciasse un messaggio di bene. Una comunità che si prende a cuore i più piccoli.

- **Appuramenti di zona (Pace + Triduo)**

Ci siamo dati alcuni appuntamenti con le parrocchie vicine già ormai da diversi anni: la Festa della Pace (momento di incontro, gioco e preghiera sul tema della pace) e in particolare abbiamo provato di curare gli appuntamenti della Settimana Santa, centro della nostra fede, per parlare ai bambini e di conseguenza alle loro famiglie (Giovedì Santo con la Messa e il Venerdì Santo con la via Crucis itinerante).

Questo ha fatto sì che molte famiglie partecipassero a questi momenti.

Abbiamo inoltre proposto e curato momenti di formazione per tutti i catechisti della zona pastorale.

Processo non semplice ma che ha portato a cose belle.

• **Sussidi in preparazione ai Sacramenti**

Nel curare la preparazione ai Sacramenti abbiamo lavorato nella costruzione di uno strumento che potesse aiutare nel cammino. Sono nati così dei sussidi.

Questi sussidi sono stati tutti preparati attraverso un percorso di confronto (a volte non facile) andando ad individuare, partendo dalla propria esperienza personale di fede, quello che abbiamo ritenuto essere lo stile e i tratti specifici che volevamo consegnare ai bambini e alle loro famiglie, cercando di prediligere un cammino fatto insieme. Sono stati utilizzati i sussidi di Azione Cattolica come base, che propongono un percorso specifico per i sacramenti legato al Catechismo della Chiesa Cattolica.

Il primo punto condiviso è che i sacramenti non sono un approdo, ma una tappa di un cammino che dura tutta la vita, un regalo che Dio ci fa. Non si tratta di far comprendere ogni cosa, riempire un contenitore di contenuti, ma provare di farci incontrare dall'amore di Dio e accogliere questo dono con le capacità di ognuno nel momento di vita in cui ci si trova. Se è vero che i sacramenti sono una tappa, è anche vero che ogni fase ed età della vita vedrà una consapevolezza differente e una crescita continua.

Ogni sussidio è suddiviso nella traccia per preparare gli incontri, in tre parti. In più per Eucarestia e Confermazione, ogni incontro è accompagnato da un momento di preghiera che è pensato con la partecipazione dei genitori.

- Sacramento della Riconciliazione: abbiamo sottolineato che questo è un incontro con un Dio misericordioso che ci abbraccia che ci perdona sempre, dando importanza non solo ai dieci comandamenti, ma anche agli atteggiamenti che Gesù ci indica attraverso la parabola del buon Samaritano. L'incontro con l'abbraccio misericordioso di Dio fa ricominciare quel rapporto che rischiava di diventare arido se non alimentato (significato della foglia verde che i bimbi attaccano sul tralcio di vite secco)
- Sacramento dell' Eucarestia: si è sottolineato la bellezza che il "fare la comunione" non è un fatto privato, ma non può esserci se non nella comunità ("fare la comunione per essere in comunione") e quindi lo spirito missionario che ha in se questo sacramento.
- Sacramento della Confermazione: ci si interroga su cosa vuol dire per noi compiere la scelta di ascoltare la Sua voce e di cercare la Sua volontà confermando la nostra fede, aiutati da alcune parole chiave ed immagini che vengono dalla Scrittura.

Alla fine di ogni anno catechistico vi è una consegna simbolica legata al percorso fatto.

• **Condivisione e cammino di gruppo**

Questo cammino è visto non solo come un impegno ma come un'occasione per vivere la comunità, cercando di avere uno sguardo attento che sperimenti il prendersi a cuore, tenendo presente tutto il gruppo dei bambini, non solo la singola "classe".

La traccia degli incontri per i bambini è sempre stata comune per tutti gli anni (nessuno ha mai pensato da solo al suo singolo incontro). Tutti avevano a cuore tutti.

Gli aspetti caratteristici di questa **esperienza** la portano ad essere **in continua costruzione** (ma questa è la cosa bella!), non dando nulla per scontato, riconsegnandoci sempre uno stile, un'attenzione. Tanti gli incontri di verifica tra noi per riuscire a leggere i cambiamenti dei vissuti dei bimbi e delle loro famiglie per costruire percorsi che potessero parlare loro.

Abbiamo raccontato anche in consiglio pastorale il percorso intrapreso cercando di coinvolgere tutta la comunità.

Abbiamo tenuto rapporti con l'ufficio catechistico diocesano e con alcune parrocchie della diocesi, perché Pieve è parte di una comunità ancora più grande.

Abbiamo cercato in questi anni di pensare ad una **programmazione pastorale condivisa** che guardi in modo trasversale a tutte le realtà presenti in parrocchia. Non con l'intento di riempire un contenitore, ma con il desiderio di accendere un fuoco. Questo può voler dire anche a volte fermarsi, non bisogna riempire un calendario a tutti i costi, attaccare dei bollini, organizzare eventi scollegati, si arriva dove le forze condivise riescono, ma con uno stile di attenzione e non di giudizio, con uno stile di accoglienza, un progetto sul lungo periodo...

A volte dobbiamo farci abitare da alcune domande.

“Camminare è faticoso, ma chi lo fa per arrivare alla cima della montagna, pensa alla cima, non alla fatica. Perché sognare una Chiesa diversa? E tu dove vuoi andare? Su cosa appoggiamo la nostra esistenza? Quali sono i nostri sogni?”

Tante le persone che fanno **servizi preziosi in parrocchia**: i **giovani** che si prendono cura dei più piccoli, gli **adulti** che si prendono cura degli immigrati, dei poveri...in tutti, in questo momento storico parrocchiale percepiamo il vivere delle difficoltà, a volte non sentendo più la comunità parrocchiale come casa.

Ci sembra di rilevare una situazione di stallo e chiusura da cui non si riesce ad uscire.

Ogni aspetto del cammino descritto fino ad ora è stato frutto di un percorso condiviso con i catechisti, ma poi di un percorso che si può dire conquistato in ogni suo aspetto.

Ogni scelta, ogni proposta è stata costantemente spiegata e motivata. Ripetutamente le scelte prese venivano messe in discussione dal parroco anche se erano state prima condivise.

E' stato necessario un continuo perseverare sulle motivazioni che erano alla base delle scelte. Oggi alcune cose sembrano acquisite, come per esempio la proiezione durante la

messa, ma è stata per tempo considerata fonte di distrazione. I sussidi preparati per i Sacramenti vengono ogni anno rimessi in discussione con critiche di contenuto. Sono arrivate critiche anche sugli appuntamenti con le parrocchie della zona pastorale.

Ora, a nostro avviso, siamo giunti ad un punto che ci richiede un'ulteriore riflessione.

Da qualche anno avvertiamo una mancanza di fiducia nei nostri confronti e nel percorso scelto ed intrapreso, in particolare da parte del parroco ma non solo. I continui richiami, a volte con toni irrispettosi, hanno minato alla base la stima e la possibilità di una progettazione pastorale condivisa.

Le difficoltà non sono certo mancate, si pensi al covid, ma la gioia di vivere un percorso assieme ha sempre prevalso e un compromesso è sempre stato possibile cercando di venire incontro alle sensibilità diverse, aiutandoci a vicenda, ma senza mai mettere in discussione la scelta del percorso e tutto ciò che questo voleva dire.

Ora però avvertiamo uno stallo. Ci sembra sia venuta meno la condivisione della scelta pastorale. Non ci pare possibile continuare con questo tipo di percorso se non ci si crede e se lo si "contamina" di modi, frasi, gesti, contenuti che con lo stile del percorso non centrano nulla ma che confondono chi questo percorso lo vive.

Ci pare sia necessario un "cambio di passo deciso". Lo dobbiamo alla bellezza delle esperienze vissute e lo dobbiamo per rispetto delle persone con cui abbiamo avuto il privilegio di costruire relazioni.

Inoltre, potrebbe anche essere giusto lasciare spazio ad altre "sensibilità" e forse la nostra comunità ha bisogno di questo.

Farci da parte però è una scelta che ci costa tanta fatica, perché lasciamo una "cosa bella", bellissima!

E' certo legittimo che il parroco faccia il parroco.

Non condividiamo però i toni e i modi. Inoltre, ad ogni nostra richiesta, non ci è mai stata fatta una proposta alternativa concreta. Solo critiche.

Questo dispiace perché crediamo che i regali li abbiamo ricevuti tutti, come comunità, e quindi anche il parroco.

Oppure viene da pensare che il problema possiamo essere noi, il nostro stile e la nostra storia. Per questo, grati a Dio e anche al parroco di averci dato questa possibilità, ora ci facciamo da parte rispetto al nostro impegno come coordinatori del percorso catechistico e come catechisti, con tante scuse se abbiamo "messo in difficoltà" qualcuno ma convinti di aver vissuto esperienze meravigliose con tanti!

Non abbiamo la pretesa di aver intrapreso un cammino perfetto, siamo consapevoli dei nostri limiti. Allo stesso tempo abbiamo intravisto la ricchezza di questo percorso. Questo nostro "farci da parte" non lo facciamo a cuor leggero, teniamo al futuro della nostra comunità in tutte le sue realtà presenti.

Ne siamo anche molto dispiaciuti, perché ci mancherà il privilegio di avere occasioni uniche di incontro con i bambini, di avere l'opportunità di incontrare persone che in altro modo non avremmo incontrato.

Ci tenevamo molto a spiegare e a lasciare traccia di questi anni.

Speriamo di averlo fatto e speriamo che la comunità parrocchiale di Pieve di Cento possa continuare a crescere e a **cercare sempre la costruzione del popolo di Dio; un popolo che sappia stare nel mondo con delicatezza, amorevolezza e cura.**

Così ho provato a cercare la bellezza in quel luogo...non tutti i posti sono opere d'arte, ma ogni angolo della terra nasconde frammenti di bellezza. Il problema è avere occhi e non saper vedere, non guardare le cose che accadono...ma sul deserto delle nostre strade la bellezza passa, rompendo il finito limite e riempiendo i nostri occhi di infinito desiderio...bisogna crederci nella bellezza. Desiderare. Solo chi crede alla bellezza di questo mondo ne intravede, di tanto in tanto, i frammenti. La fede ci viene in soccorso. Ci racconta che alla radice di questa terra c'è un "giardino". Il Giardiniere piantò un giardino. E continua a fare il giardiniere, continua a curare la sua creatura. Tenace, continua a credere nelle potenzialità del giardino...per questo posso incontrare qualunque persona e cercare in lei tracce di bellezza. E sognare di essere capace di generare bellezza. Non sto al mondo per sopravvivere, ma per abbellire questa terra. Con un sorriso, un gesto di affetto, un lavoro fatto con passione, un aiuto gratuito, un atto di onestà. Non siamo macchine, ma giardinieri. Non siamo macchine, ma artisti. Non siamo macchine, ma creatori. Io non sono Michelangelo e neppure Giotto. Ma posso creare bellezza e regalarla. Posso abbellire il mondo. E anche tu. Abbiamo una meravigliosa missione. Proviamoci insieme. (Da Le Parole per dirlo Derio Vescovo 19 marzo 2025)

La mia identità nasce dal noi. Un noi che parte dalle relazioni con i vicini per estendersi a tutti...la relazione genera vita, in noi e negli altri...non stancarti mai di costruire noi. (da La Parole per dirlo Derio Vescovo 12 marzo 2025)

Ognuno di noi conserva la memoria di una "compagnia" che lo ha cresciuto: persone, luoghi e contesti che ha abitato e hanno fatto di lui l'uomo e il cristiano che è oggi. Proprio nella memoria di questa compagnia in cui il Signore si è fatto presente affondano le radici la vocazione e la passione educativa. Anche l'entusiasmo, letteralmente "avere Dio dentro", non è mai un fatto individuale. Esso nasce dal rapporto, quello con la persona di Cristo, si alimenta nella bellezza delle relazioni, si fortifica nel decentramento da sé. In tal senso l'educatore è chiamato a far sì che la comunità sia capace di accogliere le novità di cui sono portatori i piccoli. Una comunità che mette al centro i piccoli è infatti, una comunità autenticamente profetica, non un luogo come tanti, ma un'esperienza di crescita per tutti. Lo stile con il quale l'educatore accompagna i bambini ragazzi non è animato tanto dalla preoccupazione di "dar loro sempre qualcosa da fare", ma dalla spinta "a cercare

qualcuno da essere” attraverso l’ascolto della Parola, la celebrazione dell’Eucarestia, i sacramenti, il rapporto intimo e personale con Gesù. (da sussidio “Guida d’Arco”, Proposta Formativa Azione Cattolica Ragazzi anno 2019/20)

E’ un “lavoro da artigiano”, non preconfezionato, richiede di saper leggere i segni dei tempi, sapere adattare il linguaggio al contesto e avere il supporto di una comunità, dove ciascuno riveste un ruolo importante. (da “Artigiani di Comunità. Linee guida per la catechesi 2021-22. Ufficio Catechistico Nazionale)

P.S. A fine di questa lettera abbiamo scelto alcuni testi che ci sono cari e che crediamo possano sintetizzare al meglio quello che è lo stile e le attenzioni che abbiamo cercato di avere e vorremmo continuare ad avere come parte della comunità.

La lettera è indirizzata per conoscenza anche agli amici/realità con cui in questi anni ci siamo confrontati, con cui abbiamo condiviso un po’ di strada, la formazione e sogni.

Simone Borsari
Sara Lauro

Pieve di Cento
10 giugno 2025

ALLEGATO 2



PARROCCHIA DI PIEVE DI CENTO

PRINCIPALI APPUNTAMENTI PARROCCHIALI 2025 - 2026

1. **FESTA DEI GIOVANI** Domenica 7 Settembre 2025
ore 20,30 vespro in Chiesa; ore 21 benedizione finale sulla piazza
2. **VEGLIA MISSIONARIA:** Giovedì 16 Ottobre ore 21
3. **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE:** Domenica 19 Ottobre
Pesca missionaria Domenica 19 e 26 Ottobre
4. **OTTAVARIO DEL CROCIFISSO**: da Domenica 16 a Domenica 26 Ottobre
5. **TUTTI I SANTI:** Venerdì 1 Novembre
6. **GIORNATA MONDIALE DEI POVERI:** Domenica 16 Novembre. Raccolta di generi alimentari, in chiesa
7. **COLLETTA ALIMENTARE:** Sabato 15 Novembre, presso i supermercati CONAD e COOP
8. **CRISTO RE DELL'UNIVERSO**: Domenica 23 Novembre. FESTA DELLE FAMIGLIE – FESTA DELLA COMUNITA'; unica messa alle ore 10 con festa comune di conclusione e pranzo
9. **NOVENA DELL'IMMACOLATA:** da Sabato 29 Novembre a Domenica 7 Dicembre
10. **PRIMA DOMENICA DI AVVENTO:** 30 Novembre. Durante le S. Messe raccolta economica per la Caritas
11. **IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA:** Lunedì 8 Dicembre
12. **RITIRO DI AVVENTO** organizzato dalla Caritas per tutta la Zona Pastorale, Sabato 13 Dicembre al pomeriggio (data da confermare)
13. **NOVENA DI NATALE:** 16-24 Dicembre
14. **NATALE:** Giovedì 25 Dicembre 2025
15. **EPIFANIA:** Martedì 6 Gennaio 2026
16. **CORSI PER ANIMATORI DI ESTATE RAGAZZI:** date da definire
17. **LE CENERI:** Mercoledì 18 Febbraio

18. **PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA:** 22 Febbraio
19. **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA:** 8 Marzo. Durante le S. Messe raccolta economica per la Caritas
20. **VENERDÌ DI MARZO IN ONORE DEL CROCIFISSO:** 6, 13, 20, 27 Marzo
21. **ULTIMO VENERDÌ DEL CROCIFISSO:** Venerdì 27 Marzo: S. Messa solenne ore 21
22. **SAN GIUSEPPE:** Giovedì 19 Marzo. S. Messa ore 10
COLORIAMO LA PIAZZA nel pomeriggio
23. **"40 ORE"** di adorazione al SS.mo Sacramento: da Giovedì 19 a Domenica 22 Marzo
24. **DOMENICA DELLE PALME:** 29 Marzo: Processione e S. Messa, ritrovo ore 9 a San Rocco
25. **TRIDUO PASQUALE** Giovedì 2, Venerdì 3, Sabato 4 Aprile
26. **PASQUA:** Domenica 5 Aprile
27. **FESTA DELLA ZONA PASTORALE:** Domenica 3 Maggio a Mascarino con S. Messa, pranzo e attività per tutti
28. **PRIME COMUNIONI:** Domenica ???
29. **ROSARIO** serale in Maggio, in chiesa, nei quartieri e nelle case
30. **CRESIME:** Domenica ???
31. **ESTATE RAGAZZI:** dal 8 al 28 Giugno
32. **VEGLIA DI PENTECOSTE** di Zona Pastorale: Sabato 23 Maggio al pomeriggio
33. **PENTECOSTE:** Domenica 24 Maggio
34. **CORPUS DOMINI** Domenica 7 Giugno
35. **FESTA DEI GIOVANI** Domenica 6 Settembre 2025:
ore 20,30 vespro in Chiesa; ore 21 benedizione finale sulla piazza
36. **OTTAVARIO DEL CROCIFISSO:** da Domenica 18 a Domenica 25 Ottobre 2026

Aggiungere: chiusura dell'anno giubilare

Sono **SOTTOLINEATI** gli appuntamenti che coinvolgeranno davvero tutta la comunità:
Festa di Cristo Re, Festa della Zona Pastorale, Veglia di Pentecoste, Ottavario del Crocifisso

A cura del parroco Don Angelo Lai e del Consiglio Pastorale Ministeriale della parrocchia

Questo calendario è scaricabile dal sito web della parrocchia:
www.parrocchiapievedicento.it